

COMUNICARE DI-VINA-MENTE

La parola “vino” origina dal verbo sanscrito vena che significa “amare”.

Già con questa premessa comprendiamo che il vino rappresenta per la civiltà umana, molto più che una bevanda alcolica ottenuta dalla fermentazione del frutto della vite.

Nel Neolitico l'uomo ne scopriva l'esclusivo potere onirico; il **vino** è “simbolo” nella Bibbia e nei Vangeli; nel Medioevo era considerato un bene di prima necessità, un nutrimento. Infine oggi si trasforma in un prodotto unico a cui dare la massima qualità a scapito della quantità.

La Dott.ssa Giorgia Pizzuti, Psicologa Clinica e della Formazione, esperta dei processi comunicativi e delle dinamiche di gruppo, da tempo appassionata di vini tanto da essere sommelier dell'A.I.S. , ha unito queste due esperienze e passioni in **un unico ed affascinante progetto di formazione**.

Abbiamo riconosciuto al “mondo del vino” diversi spunti applicativi nell'ambito della formazione con un messaggio immediato ed efficace.

“**Comunicare di-vina-mente**” costituisce quindi sia la realizzazione di un'idea a lungo maturata ed accuratamente progettata che una metodologia certamente innovativa di utilizzo esperienziale ed efficace della metafora del vino, del suo universo polisemantico e multisensoriale nell'ambito della formazione aziendale.

*Un uomo, una terra, una pianta:
tre storie di vita che s'intrecciano dando vita ad
un vino classicamente moderno
che riesce a dar voce, a musicare le splendide
tonalità minerali di questa terra.
Sì, perché lo Chardonnay è nelle mani dell'artista
come un'argilla dalla personalità spiccata:
plasmata nelle sue mani non rinnega i tratti
distintivi, la sua fisionomia originale ma a volte si
lascia andare, come in questo caso.*

*Giorgia Pizzuti
(dedicato allo Chardonnay di Casal Pillozzo)*



La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma piuttosto, come legna, di una scintilla che l'accenda e vi infonda l'impulso della ricerca e un amore ardente per la verità (Plutarco)